

to nello "sviluppo edilizio" per governare il Paese.

VENERDÌ O LUNEDÌ, IL DILEMMA

Gli specialisti al lavoro per varare una stangata sui rimborsi facili stanno ancora studiando mentre una fuga di notizie annuncia imminente il rimpasto di governo. Brown medita se sia meglio rimpastare venerdì a urne chiuse dopo la lettura dei risultati delle amministrative o lunedì, davanti ai dati delle europee. Ma la situazione gli scoppia in mano. Il ministro degli Interni Jacqui Smith, quella che si era fatta rimborsare dai cittadini i film porno comprati dal marito, annuncia le sue dimissioni. Poi, a grappolo, lasciano il ministro per le

La richiesta dei peones

Subito un ricambio magari con Johnson ministro della salute

Comunità Hazel Blears e due sottosegretari. Adesso Brown non manca solo di visione, di immagine e di tempismo. Ha perfino perso il controllo dei suoi. Imperdonabile.

Il Guardian scrive che non si può dare un altro anno di governo a Brown per farglielo sprecare. È ora di «andare ognuno per la propria strada». I backbenchers, come a Westminster chiamano i peones, si mettono a raccogliere firme per le dimissioni subito e la votazione di un nuovo leader. I ribelli garantiscono un passaggio di consegne in 23 giorni, più veloce di quello fra Blair e Brown. Il nuovo leader, per esempio Alan Johnson, attuale ministro alla Sanità. La mission? Allearsi con i liberaldemocratici e i Verdi, varare riforme-lampo e un progetto credibile in grado di tamponare il disastro annunciato delle elezioni del maggio 2009. La visione? Evitare il suicidio della sinistra e tornare in sella in cinque anni. ♦

Groenlandia, vince l'estrema sinistra Sconfitti i socialdemocratici

È come il sole a mezzanotte la vittoria - un vero e proprio trionfo - del partito di estrema sinistra in Groenlandia, il partito della «Fratellanza esquimese», l'Inuit Ataqatigiit, che ha raddoppiato i consensi e si appresta a formare il primo governo pienamente indipendente dalla Danimarca. Il primo governo senza i socialdemocratici.

La completa autonomia della ex regione autonoma dei ghiacci scatterà il prossimo 21 giugno, solstizio d'estate, giornata clou nel calendario dei popoli artici: è il giorno senza notte, con ventiquattro ore di luce solare. Quest'anno sarà una specie di «sol dell'avvenire» per i rappresentanti del popolo inuit che si trovano in mano la responsabilità della nazione dopo essere stati a lungo considerati nient'altro che una minoranza arcaica da tutelare. Hanno sparigliato alle elezioni legislative di martedì scorso travolgendo i socialdemocratici del partito Siumut logorati da un trentennio di governo ininterrotto, indeboliti da scandali per corruzione e nepotismo. Il Siumut - il nome significa Avanti - ha ottenuto solo il 26,5 per cento contro il 43,7 del partito indigeno. Si tratta di un calo di 4 punti rispetto al 2005 ma è una vera disfatta dopo aver condotto tutta la battaglia autonomista incluso il referendum dello scorso 28 novembre sul completo distacco da Copenaghen dei 56mila abitanti della Groenlandia al termine di una dominazione danese lunga oltre 300 anni. L'Inuit Ataqatigiit non è un partito classicamente marxista. Afferma una identità etnica in cui nessuna comunità sia dominante sulle altre, una democrazia territoriale partecipativa e una comunione uomo-ambiente. ♦



Foto Epa

Tiananmen, Hillary chiede i nomi dei morti

PECHINO Il segretario di Stato Usa Hillary Clinton chiede alla Cina di pubblicare i nomi dei morti di piazza Tiananmen. E di render noti anche i nomi delle persone scomparse o arrestate nelle manifestazioni per il XX anniversario. Nella piazza, centinaia di poliziotti e uomini delle forze paramilitari. Il mausoleo del presidente Mao è stato chiuso «per lavori».

Brevi

AEREO CADUTO, FORSE È COLPA DELLA DEPRESSURIZZAZIONE

Le ipotesi: fulmine, guasto all'impianto elettrico, depressurizzazione brutale, formazione sulla fusoliera e sulle ali di uno strato di ghiaccio di 4-5 tonnellate, attentato. Un minuto di silenzio negli scali italiani, rito a Notre Dame con Sarkozy.

ANSIA PER GLI ITALIANI OSTAGGI DEI BUCANIERI

Ansia e angoscia tra i parenti dei marinai ostaggi dall'11 aprile dei pirati a bordo del *Buccaneer* al largo delle coste somale. I familiari verranno a Roma per «sensibilizzare le istituzioni» sulla sorte dei loro congiunti.



Vota

Luigi
Berlinguer

6/7 giugno 2009 Elezioni europee
CAPOLISTA PD NORDEST

www.luigiberlinguer.it
info@luigiberlinguer.it



**Scegli
l'Europa**